



# ALLA TERRAZZA

## PRIMO FILM SUL TEMA

scelto per quest'anno

*"IL RAPPORTO DELL'UOMO CON LA NATURA"*

# GIOVEDÌ 9 FEBBRAIO

ORE 20:30

## **DERSU UZALA**

- IL PICCOLO GRANDE UOMO DELLA TAIGA -

Dal libro di Wladimir K. Arsenev  
URSS-GIAPPONE 1975 (130 min.)

REGIA: AKIRO KUROSAWA

CAST: Y.SOLOMIN, M.MUNZUK, S.DANILCHENKO, D.KORSHIKOV

PER CHI LO DESIDERA

**"APERI-CINEMA" ALLE ORE 20:00**

SARANNO DISPONIBILI STUZZICHINI E BEVANDE

Quota di € 6,00

## QUALCHE COMMENTO AL FILM

Il rapporto dell'uomo con la natura è complesso e multiforme: ogni volta, cercheremo di approfondire quali aspetti siano il motivo conduttore del film scelto.

La natura "è madre e matrigna" si diceva una volta: si esprime sovrana, con forza, con bellezza, con asprezza, con crudeltà. Facciamo molta fatica ad accettare fino in fondo l'inesauribile, misteriosa e spesso imprevedibile forza di ciò che ci circonda. Viviamo in un ambiente via via più "artificiale", dove la tecnica tenta continuamente, a volte senza riuscirvi, di annullare o ridurre l'asprezza degli eventi "naturali".

DERSU UZALA, cacciatore della tribù mongola dei Goldi, ha vissuto tutta la vita nella taiga, senza una fissa dimora, i suoi genitori e la sorella sono morti tanto tempo fa, la moglie e due figli sono morti di vaiolo, da solo si muove con sicurezza e velocità in un mondo completamente "naturale".

Lo conosce alla perfezione, ne sa leggere bene i segnali, è un solitario uomo della taiga che sa come sfruttare le tante risorse di ciò che lo circonda, ma anche di difendersi e sopravvivere, senza distruggere.

Siamo affascinati dal rapporto di DERSU con la natura, capiamo bene che questo legame strettissimo nasce dall'esperienza di una vita, dalla conoscenza delle regole, dalla continua vicinanza con tutto ciò che vive nella taiga.

Tutte cose che per noi restano un sogno, forse un rimpianto, la evidente certezza della impossibilità di avere con la natura un rapporto vitale di questo tipo.

Che spunti si possono allora trarre da questo racconto "ecologico"?

Quale significato può avere per noi "civilizzati" avere un

rapporto con la natura, che vada oltre sporadici contatti con “oasi naturali”, largamente addomesticate?

DERSU vive esperienze che ci danno qualche suggerimento, anche se il percorso non è facile né immediato.

### Prima di tutto: conoscenza, informazione.

DERSU ha accumulato una massa vitale di conoscenze, che gli permettono di vivere con serenità in un ambiente, a volte amichevole, spesso ostile, dove noi non saremmo capaci di sopravvivere.

Il nostro rapporto con la natura non si può limitare ad approssimate o mielose sensazioni “ecologiche”.

Senza voler diventare degli esperti, forse cercare di approfondire le conoscenze su quello che ci circonda, appena “fuori città”, su come si possono leggere i segni della natura, farà sì che una semplice passeggiata in campagna sia un’esperienza vissuta, e non solo una visita.

### Poi: pazienza, disponibilità

DERSU fiuta il vento, parla con gli animali, sa che qualsiasi rapporto finirà, rispetta le regole come fossero sacre, si rassegna alla sua limitata capacità di determinare gli eventi. Forse avere fretta, concentrare le esperienze, puntare troppo in su o troppo in là, non ci aiuta.

Provare le sensazioni di vivere qualcosa, e non solo di dargli un’occhiata, ha bisogno di tempo, di concentrazione, di apertura a nuove esperienze sensoriali, anche se non sempre solo gradevoli e poetiche.

Se la natura ha manifestazioni così diverse, limitarsi alle sole sensazioni appaganti e piacevoli limita le nostre esperienze e non ci spinge a vederne la forza e la imprevedibilità.

Lo sanno bene tutti coloro che con continuità camminano, si arrampicano, vivono all’aperto.